

# CATECHISTI OGGI IN ITALIA

*Un consiglio di lettura*



Curatore: [Istituto di Catechetica dell'UPS](#)

Editrice: LAS

Anno edizione: 2021

Pagine: 234, broccura

**Conferme, novità, contraddizioni** ma soprattutto “rivelazioni” inattese. C'è tutto questo nella ricerca “**Catechisti oggi in Italia**” promossa dall'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, presentata il 3 giugno, a meno di un mese dalla lettera apostolica in forma di Motu proprio di Papa Francesco *Antiquum ministerium*, con la quale si istituisce il ministero di catechista. Una ricerca multimetodologica che ha coinvolto 1.760 catechisti italiani (tra cui anche un campione di catechisti della nostra diocesi).

«Formano un movimento consistente, sono consapevoli dell'importanza del proprio ruolo nelle comunità cristiane, vedono nella testimonianza lo strumento migliore per educare, chiedono una formazione di qualità, per la maggior parte sono donne ma cresce la presenza maschile». Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine.

La ricerca “Catechisti oggi in Italia”, realizzata in piena pandemia, conferma alcune tendenze rilevate in altre indagini precedenti e mette in luce nuove criticità per questo settore vitale della chiesa italiana. **L'indagine sui catechisti promossa dall'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana di Roma segue a distanza di oltre 15 anni l'ultima ricerca di settore.** Una delle più importanti novità è la scelta del “Mixed Method” come metodologia di riferimento. Questa tipologia di analisi prevede due distinti momenti: una fase qualitativa, basata su interviste e *focus group* mirati, da cui derivare le ipotesi su cui fondare la seconda fase, quantitativa, realizzata tramite un questionario. È la prima volta che il metodo si applica al campione dei catechisti italiani e il cambio di prospettiva è di grande portata: «Nel nostro caso sono proprio i catechisti italiani che prendono direttamente la parola; più che essere oggetto di definizioni da parte dei ricercatori sono essi stessi coautori nella ricerca dei significati dei loro racconti», così il pensiero del salesiano Antonino Romano, ideatore del progetto d'indagine.

Dai dati della ricerca emerge che si è di fronte a un momento ecclesiale numericamente consistente, con una tendenza **all'innalzamento dell'età sempre più accentuata**, cosa che rispecchia in qualche modo l'invecchiamento della popolazione che frequenta le nostre parrocchie. 50 anni è l'età media degli intervistati (la fascia più consistente tra i 41-60 anni); sotto i 40 anni si trova il 33,5% del campione maschile e il 16% di quello femminile. **Il livello culturale è elevato** (il 79,9% del campione è diplomato o laureato) mentre è piuttosto basso in proporzione il numero di persone che possiedono un titolo di studio ecclesiale “professionalizzante”. Quasi la metà del campione (47,3%) dichiara di essere catechista da più di 12 anni e il 19,3% svolge questo servizio da 7 a 12 anni. Le new entry non sono costituite solo da giovani reclute, ma riguardano persone più adulte in età. L'attività catechistica principale rimane quella della preparazione ai sacramenti (41,2% con fanciulli della scuola primaria; 24,1% con preadolescenti della scuola media; 7,4% con adolescenti; 4,7% con persone che si preparano al matrimonio). Solo il 3,9% si rivolge agli adulti in genere e il 6,1% ha come interlocutori appartenenti a comunità, associazioni, movimenti.

Sempre dalla ricerca emerge il fatto che gli intervistati manifestano un **rifiuto netto di un'idea di catechesi vista come trasmissione di nozioni da apprendere e come percorso finalizzato alla sola ricezione dei sacramenti.** La catechesi, piuttosto, è intesa come una realtà dinamica, nella logica della formazione permanente alla vita cristiana, che ha lo scopo primario di mettere le persone in relazione con Gesù Cristo e favorire un'esistenza coerentemente ispirata ai valori evangelici. Si ritiene che la significatività della catechesi nell'attuale società della comunicazione sia possibile a patto che si rinnovi «profondamente nel linguaggio che uti-

lizza» (48,6%); curi «maggiormente la preparazione dei catechisti» (43,8%); si aggiorni nei contenuti che trasmette (15,4%). La ricerca indica che traspare l'esigenza di un **ripensamento dei percorsi di educazione alla fede**. Tra le esigenze più sentite **l'attenzione da dedicare ai giovani e agli adulti; la piena valorizzazione delle famiglie e una migliore collaborazione con le varie agenzie educative** presenti sul territorio; **la necessità di una più solida competenza nell'utilizzo dei social media**. Gli intervistati indicano tre ambiti su cui concentrare gli sforzi per renderla significativa nell'attuale società della comunicazione: *il profondo rinnovamento del linguaggio, la cura della preparazione dei catechisti, l'aggiornamento dei contenuti che trasmette*.

Le motivazioni che sono ritenute alla base della scelta di diventare catechista sono diverse: la più condivisa si riferisce alla «missione evangelizzatrice di ogni cristiano» (84%); seguono «la pluralità di esperienze di fede»; il «desiderio di insegnare la fede»; «una richiesta del parroco»; «una vocazione ecclesiale particolare». Le ultime due motivazioni sono «la necessità di lavorare in gruppo» (33,8%) e il «bisogno di autorealizzarsi» (14,2%). Tra le aspettative dei catechisti verso le proprie comunità, quasi all'unanimità, sono ritenuti sempre importanti «la collaborazione delle famiglie» (99,5%) e «il sostegno del parroco» (99,2%).

Una parte del questionario mirava a far riflettere gli intervistati **sull'importanza e il valore del linguaggio nella catechesi**: il 65,1% dei catechisti intervistati afferma che «vivere coerentemente la propria fede» è l'espressione che esprime meglio il significato di «comunicare il messaggio cristiano», che il riferimento a quanto vissuto e testimoniato personalmente e al messaggio evangelico trasmesso da Gesù di Nazaret costituiscono la fonte più autentica a cui attingere per comunicare correttamente il messaggio cristiano.

Il quadro che viene proposto offre la mappa e la bussola per rilanciare la catechesi in Italia nell'orizzonte della «nuova evangelizzazione» il cui volano è costituito dalla formazione dei catechisti e dalla promozione di comunità cristiane adulte, capaci di «generare» alla fede. Indicazioni e suggestioni preziose anche in vista di una declinazione nazionale e locale di *Antiquum ministerium*.

**don Francesco Vanotti**

Direttore

Ufficio per la Catechesi